

Scuola, ancora polemiche per i «tempi» dettati dal ministero

«Siamo in ritardo»

Dopo le convocazioni per i precari, insorgono i sindacati

IL CALENDARIO, ultimato e reso noto dall'Ufficio scolastico provinciale nel pomeriggio di venerdì, conferma le giornate del 7, 8, 9 e 10 settembre per le convocazioni del personale docente precario e l'assegnazione degli incarichi a tempo determinato per l'anno scolastico in partenza.

Le attribuzioni e relative nomine si terranno presso l'istituto tecnico industriale Galileo Galilei, deciso quale scuola polo. Qui si raccoglieranno da martedì i convocati, per capire se e dove insegneranno quest'anno. Sono circa 1500, spalmati in quattro giorni in base alla classe di concorso cui appartengono. Si comincia dal sostegno per procedere poi con tutti gli altri gradi di scuola. Non per tutti ci sarà un posto: le cattedre vacanti, come sempre

succede, sono in numero inferiore rispetto agli aspiranti, «pressappoco 700» riferiscono dall'ex provveditorato locale, ma «sulla determinazione delle disponibilità si sta ancora lavorando – dicono i sindacati di categoria – per avere una stima definitiva c'è da attendere lunedì».

«E' bene ribadire – precisa la coordinatrice provinciale della Gilda Insegnanti di Latina Patrizia Giovannini – che lo slittamento delle operazioni preliminari all'avvio dell'anno scolastico è stato determinato dal ritardo di indicazioni ministeriali in merito a utilizzazioni e assegnazioni provvisorie, nonché dai tempi stretti rimasti per le attività e dalla carenza di personale negli uffici, soprattutto a livello provinciale. Pur lavorando nel mese di agosto, non è stato possibile infatti arrivare a

determinare un quadro delle disponibilità chiaro ed esaustivo entro il primo settembre».

Le 21 reggenze di dirigente scolastico vacanti in provincia sono state assegnate solo il 31 agosto, un giorno prima dell'avvio del nuovo anno scolastico, che per il personale docente corrisponde al primo settembre, con la presa in servizio e le riunioni dei primi collegi.

«Siamo per questo ancora in attesa – spiega la Giovannini – che i nuovi presidi comunichino, in tempi che ci auguriamo utili, di quanti posti in organico

necessitano i singoli istituti. Il ritardo è un dato di fatto, inevitabile per i tagli operati dal Governo che hanno causato una revisione totale degli organici e del rapporto alunni-docenti nelle classi. Sarebbe stato addirittura opportuno procrastinare di

qualche altro giorno le convocazioni, al fine di avere un quadro il più possibile completo di tutti

i posti disponibili in provincia, che sappiamo già ora essere decisamente inferiori rispetto allo scorso anno». Mentre il ministro della pubblica istruzione Mariastella Gelmini si difende affermando che la scuola pubblica non è in grado di assorbire 200mila lavoratori precari, i sindacati di categoria fanno fronte comune contro i tagli del Governo denunciando i disagi con cui si apre il nuovo anno scolastico. L'allarme resta alto, anche in provincia di Latina: «con le riduzioni in organico operate quest'anno – conferma il segretario provinciale della Flic Cgil Antonio Ferrone – molti docenti potranno vedere un posto solo col binocolo».

Federica Reggiani

«Siamo in ritardo»
Dopo le convocazioni per i precari, insorgono i sindacati

XENON
Benzina 1.8i 16V
Prezzo chiavi in mano da 13.990 €

TATA
Benzina 1.8i 16V
Prezzo chiavi in mano da 13.990 €